



Pompei: a rischio la prosecuzione dell'attività sportiva della Comunità. Frati sordi al dialogo. E il Vescovo?

Descrizione

Chi riteneva che con la recente pronuncia del TAR si fosse scritta la parola fine sulla vicenda che riguarda la salvaguardia dei campi di Pompei non può ancora dormire sonni tranquilli. Dopo che il Giudice Amministrativo ha rigettato il ricorso proposto dalla **Provincia di Messina dei Frati Minori Cappuccini** e dall'impresa **Progettazioni e Costruzioni Bombaci s.r.l.** la questione si sposta, adesso, sulla gestione e sui rapporti intercorrenti tra l'ordine dei **Frati Minori Cappuccini** e la **Comunità Sportiva** che, ricordiamo, da 40 anni opera con finalità ricreativa in quegli spazi.

In buona sostanza la vicenda vede la Provincia di Messina dei Frati Minori Cappuccini, rientrata nel possesso dell'area, a seguito di apposita convenzione con la Parrocchia, richiedere alla "Comunità Sportiva Pompei" la liberazione immediata delle strutture, che, come da Statuto, sono state messe a disposizione dal Parroco nel lontano 1977 per un'adeguata realizzazione delle finalità associative, nel contesto del progetto pastorale della parrocchia stessa.

E' di qualche settimana fa la raccolta firme (oltre 1200, ndc) avviata dai numerosi fruitori dei campetti sportivi e che la stessa Comunità ha inviato al Vescovo nella piena consapevolezza di operare nel giusto ed al fine di poter proseguire, con rinnovato spirito di collaborazione, il percorso di educazione e formazione attraverso lo sport e non solo.

La vicenda assume significati rilevanti perché è facile prevedere che di questa querelle ne risentirà non solo l'intera comunità parrocchiale di riferimento ma anche parte della cittadinanza che da sempre riconosce, con affetto e forte spirito di appartenenza, questi luoghi come centro di crescita umana e cristiana.

L'eventuale rilascio delle strutture sportive attualmente gestite dalla Comunità Sportiva Pompei e la consegna delle chiavi delle strutture (un campo di basket ed uno di calcio, ndc), impedirebbe la regolare prosecuzione delle attività di bambini, ragazzi, giovani e meno giovani con la conseguenziale



La Comunità Sportiva, come da sua tradizione, ha sempre



a...ire ad una soluzione condivisa del problema, in uno spirito solidaristico e
 s...apertura possibile sul tema, invitando anche ad una mediazione l'altra parte. Ad
 o...ormale, teso a raggiungere una soluzione la risposta del parroco, anche
 r... della provincia di Messina dei frati minori Cappuccini, è stata, quasi sempre il
 silenzio (non sempre la risposta migliore è quella che non si da, ndc), interrotto dalla sua "voce" solo
 per affermare l'irremovibilità della propria presa di posizione, ovvero il rilascio immediato degli spazi.
 Questa possibilità oltre a determinare, con facile previsione, l'arresto improvviso delle molteplici
 iniziative in atto, decreterebbe lo scioglimento definitivo della stessa Comunità, stante l'impossibilità di
 reperire, all'interno della parrocchia stessa, idonei luoghi dove proseguire la propria attività.
 Da sottolineare inoltre il dato dei numerosi giovani che, con spirito di sacrificio, hanno aderito ad un
 percorso sportivo ed umano di alto profilo curato dalla Comunità.
 Quest'ultima intende ribadire la massima disponibilità e condivisione alla risoluzione del problema nel
 pieno rispetto delle esigenze parrocchiali auspicando che il Vescovo, anche se sostanzialmente
 "influyente" in modo marginale, nella sua sensibilità di Pastore e per la sua formazione salesiana, si
 adoperi, (glielo chiedono 1200 cittadini), affinché la Parrocchia e, quindi, l'Associazione "Comunità
 Sportiva Pompei" (di cui il parroco ne è parte costitutiva) possa riavere nella propria disponibilità le
 aree dove ricadono le strutture sportive e ricreative sopra meglio specificate, al fine di poter
 proseguire, con rinnovato spirito di collaborazione, il percorso di educazione e formazione attraverso lo
 sport da decenni avviato. La vicenda "Campetti di Pompei" è quindi delineata e, di certo, non farà
 mancare nuovi spunti di riflessione nei prossimi giorni. Ancora una volta chi rischia di rimetterci sono in
 primis gli sportivi, i giovani e i bambini della nostra città che negli anni hanno sempre praticato le
 discipline sportive a loro congeniali, trovando l'agevolazione di idonea collocazione logistica e
 spirituale ma che da oggi rischiano seriamente di vedere compromesso il proprio futuro e di quello di
 un'area a loro particolarmente a cuore. Un non senso se si vuole salvaguardare la citazione del
 Vangelo con Gesù che disse loro: *"Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno
 dei cieli"*.



Vista dall'alto del campo di basket

Categoria

1. Oltre lo Sport

Data di creazione

27 Febbraio 2015

Autore



default watermark